



Poste it. spa - sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c. 2, DCB BL - Periodico bimestrale della parrocchia di Lentiaí - Anno LIII - maggio-giugno 2014 - N. 3 - contiene I.R.

Fatti e Parole

Ricordati...

Un frate un giorno mi raccontava la storia di un suo confratello che ad ogni proposta aggiungeva "... se non sarò morto". "Ma perché pensi sempre alla morte?", gli ha chiesto una volta. "Perché è scritto nel vangelo: il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate". Si vede che un giorno si è dimenticato di pensarci ed è arrivato prontamente...

Quella frase del vangelo ha ispirato l'espressione liturgica, "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai", nata in seno ad una spiritualità che aveva una visione negativa del corpo e a noi suona un po' male.

Però non mi voglio occupare della morte, ma di quello che succede dopo, delle abitudini seguite e che cambiano con i tempi. Da un po' di anni, dopo il funerale, sta diventando più frequente il ricorso alla cremazione; in Italia siamo al 13 per cento. A Lentiaí nel primo anno della mia presenza (nove anni fa) i casi sono stati quattro, l'anno scorso sei. Anche se con numeri piccoli non si possono fare statistiche serie, siamo comunque nella media nazionale.

Qualcuno mi domanda ancora cosa pensa la Chiesa della cremazione dubitando un atteggiamento negativo, ma rassicuro sempre che la Chiesa non è contraria; il dubbio che lo sia - in passato però lo è stata - solleva la questione: la cremazione è un modo di trattare il corpo del defunto in contrasto con la fede? La risposta è no perché si tratta di una prassi legata a modelli culturali e non di fede. La cremazione tra l'altro non è un'invenzione recente neanche nelle nostre terre; presso gli antichi Romani, per esempio, era spesso praticata. A Roma si indica ancora oggi il luogo dove Giulio Cesare è stato cremato dopo la

sua uccisione alle "Idi di marzo". Era praticata, anche se non in maniera sistematica (se avessero voluto cremare tutti ci sarebbe stato un problema: trovare la legna sufficiente!). Con l'avvento del cristianesimo che professava il prossimo ritorno di Cristo e la risurrezione dei morti la prassi dell'inumazione si è affermata in maniera sempre più diffusa da diventare la pratica esclusiva. Ma - ripeto - è un fatto culturale perché la risurrezione dei morti (o della carne) non vuol dire far rivivere il corpo materiale. Nel linguaggio religioso con il termine 'corpo' (o 'carne') si intende tutto ciò che è legato storicamente ad una determinata persona e che la rende unica; riguarda le relazioni che ha intessuto, i progetti che ha realizzato, i legami affettivi, le opere di bene che ha compiuto, tutto... Certamente quanto ha fatto è stato possibile perché aveva un corpo materiale, ma la storia della sua vita non si riduce ad esso. Se per una disgrazia perdo un braccio non sono meno di prima, non amo meno di prima, non vivo meno di prima:

resto nella mia interezza e lo stesso vale anche per l'intero corpo materiale dopo la mia morte. La risurrezione dei morti si riferisce proprio alla dimensione indistruttibile di ogni persona mentre il suo corpo materiale, le sue molecole, le cellule e gli atomi dopo la morte entrano nel circolo abituale di ciò che esiste nel mondo secondo il principio che "nulla si crea e nulla si distrugge".

Perfino il mio corpo materiale attuale non è lo stesso di vent'anni fa perché nel frattempo miliardi di cellule e i loro componenti, gli atomi, sono state sostituite finendo nel ciclo riproduttivo della natura per diventare parte di altri esseri viventi. Chi mi dice che non ho atomi che furono nel corpo di Giulio Cesare o di Gengis Kan o della balena Moby Dik o di chissà quali fiori o animali o altre persone che sono già finiti nel ciclo rigenerativo generale? E le mie ex cellule che se ne sono andate dal mio corpo chissà dove sono finite? Nei fiori, in qualche micetto o in altre persone che io incontro? "Eri polvere e in polvere ritornerai" non è una frase macabra, ma la constatazione di essere parte del continuo aggregarsi e disgregarsi dei corpi viventi. E' certo che dopo la morte il corpo, sia che venga inumato o cremato, si dissolve e ritorna integralmente al ciclo rigenerativo naturale; la differenza sta solo nei tempi diversi dei due modi. Quello che non può essere distrutto è tutto il bene che una persona nella sua vita ha realizzato. E' a questo che fa riferimento l'articolo di fede che afferma: credo nella risurrezione della carne. E l'invito che la Chiesa fa a trattare con rispetto i corpi dei defunti - anche se cremati - nasce dalla convinzione che sono stati lo strumento per realizzare tutto quel bene.

don Gabriele



Sommario

Fatti e parole

- Ricordati...

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Verbale CPP 24.1.2014
- Anagrafe
- Prima Comunione a Marzai

Esperienze catechistiche

- Alla conclusione
dell'anno catechistico
- L'incontro con Giuseppe

Pagine di storia

- Fatti Contea di Cesana

Insieme per le nostre chiese

- Restauri a Bardies

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Luca Ferrazza: Australia!

Attualità in Soms

- In ricordo di Claudio
- Ribelli per la libertà
- Prossimi appuntamenti

Pagina della solidarietà

- Ho trant'anni
- Elezioni 2014 a Lentiai

Parlando di...

- I disabili... questi sconosciuti!

Sport a Lentiai

- Mario Marcer
- Andrea Venturin
- Judo Lentiai

Offerte

Arte e cultura

- Al voto!

Inserto "Occhio alla scuola"

Redazione

Don Gabriele, Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,
Martina Foglia, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

Impaginazione e grafica

Tipografia Piave

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

Acat 511, Alex De Boni, Gruppo Giovani Colderù,
Irene ed i ragazzi del catechismo, Nuccia,
le Pro Loco di Lentiai e di Stabie/Canai,
Ciccio Semprini, Lorenzo Stella, Luisa Venturin

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000"
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30 | Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

GIUGNO 2014

Domenica 1: solennità dell'Ascensione
del Signore; giornata sui Mezzi della
Comunicazione Sociale

Martedì 3: ss. Carlo Lwanga e compagni,
martiri

Giovedì 5: s. Bonifacio, vescovo e martire

Domenica 8: solennità della Pentecoste;
finisce il tempo pasquale

Mercoledì 11: s. Barnaba, apostolo

Venerdì 13: s. Antonio di Padova, dottore
della Chiesa

Domenica 15: solennità della ss. Trinità;
ss Vito, Modesto e Crescenza, patroni di
Tallandino

Giovedì 19: ss. Gervasio e Protasio, martiri,
patroni di san Gervasio

Sabato 21: s. Luigi Gonzaga, religioso

Domenica 22: solennità del Corpo e Sangue
di Cristo

Martedì 24: solennità della Nascita di s.
Giovanni Battista

Venerdì 27: solennità del S. Cuore di Gesù

Sabato 28: s. Ireneo, vescovo e martire

Domenica 29: solennità dei ss. Apostoli
Pietro e Paolo, patroni di Campo s. Pietro;
giornata per la carità del papa

LUGLIO 2014

Giovedì 3: s. Tommaso, apostolo, patrono di
Ronchena

Domenica 6: quattordicesima del tempo
ordinario

Venerdì 11: s. Benedetto, abate, patrono
d'Europa

Sabato 12: ss. Ermagora, vescovo e Fortunato,
diacono, martiri

Domenica 13: quindicesima del tempo
ordinario

Martedì 15: s. Bonaventura, vescovo e
dottore della Chiesa

Mercoledì 16: Beata vergine del Monte
Carmelo, patrona di Lentiai

Domenica 20: sedicesima del tempo ordinario

Martedì 21: S. Maria Maddalena

Mercoledì 23: s. Brigida, religiosa, patrona
d'Europa

Venerdì 25: s. Giacomo, apostolo, patrono di
Colderù

Sabato 26: ss. Gioacchino e Anna, genitori di
Maria Vergine

Domenica 27: diciassettesima del tempo
ordinario

Martedì 29: s. Marta

Giovedì 31: s. Ignazio di Loyola, sacerdote

Verbale del Consiglio pastorale del 24.1.2014

Venerdì 24 gennaio, alle ore 20.30, presso
Stella Maris si è tenuto il Consiglio pastorale
parrocchiale.

Hanno partecipato: don Gabriele, S. Marchet-
to, M. Fagherazzi, A. Tres, G. Schenardi, I.
Dalle Mule, Z. Colle, S. Venturin, A. Vergerio,
O. Scarton, P. Zornitta, M. Tres.

Erano assenti: sr Caterina, M. Berton, P. Ge-
siot, T. Zornitta, P. Dalle Mule.

Si sono trattati i seguenti punti:

1. *Apertura dell'incontro con la lettura della
lettera pastorale del vescovo "Va' e anche tu
fa' lo stesso" (pag. 19-22) per riflettere sulle
domande di pag. 32 e 33.*

In linea con la Lettera Pastorale del Vescovo
per questo nuovo anno, il consiglio prosegue
l'analisi di quelle che rappresentano le "peri-
ferie" dell'esistenza umana e le difficoltà che
quotidianamente vengono riscontrate nella
comunità di Lentiai a trovare soluzioni efficaci
ai disagi della società moderna. Alla lettura
delle pagine indicate, è seguito un breve mo-
mento di riflessione durante il quale il gruppo
si apre a considerazioni personali riguardanti
i valori della "Gratuità" e della "Corresponsa-
bilità": l'analisi delle situazioni critiche, porta
alla conclusione che nella comunità di Lentiai

c'è carenza di disponibilità e solidarietà verso
le condizioni di solitudine e bisogno. Manca
il "fermarsi" e prendersi a cuore il prossimo e,
forse, è stato un po' dimenticato il concetto di
carità, intesa come atto d'amore verso gli altri
a prescindere della capacità di ottenere qual-
cosa in cambio. Siamo forse più propensi alla
critica, e meno a dare e offrire disponibilità e
aiuto verso chi ne ha bisogno. A Lentiai, le si-
tuazioni che maggiormente richiedono queste
attenzioni sono vissute da chi è in difficoltà
economica (immigrati, disoccupati...) o da chi
vive in solitudine parte della propria giornata
(anziani, malati, persone sole...). A fronte
di queste necessità, siamo tutti chiamati a
rispondere con azioni concrete e quotidiane.
Un'opportunità di accoglienza è rappresentata
dal nuovo oratorio, i cui lavori sono avanzati.
La nuova struttura sarà senz'altro un luogo
dove poter accogliere gli appelli dalle "peri-
ferie" e poter risolvere le difficoltà.

2. *Letture e approvazione dei verbali della se-
duta del 6 dicembre 2013.*

Vengono presentate alcune integrazioni al
verbale della riunione del 6 dicembre 2013.

3. *Sostituzione e nomina del nuovo vicepre-
sidente del Consiglio pastorale parrocchiale.*

Battesimo il 27 aprile 2014



4. BIASION VALENTINO di Fabrizio e Biscione Erica, n. il 4.7.2013, via Monte Garda, 28.
5. ROSSON ADELE di Diego e Celmide Monica, n. 22.10.2013, via Corte, 4.



Anagrafe

Nella pace del Signore

6. BAIOTTO AMABILE di anni 99, via s. Gervasio 112, deceduta il 12.4.2014 e sepolta a Lentiai.
7. PEZZIN DARIO di anni 83, via Feltre 1, deceduto il 15.4.2014 e sepolto a Lentiai.
8. ARGENTA EDDA ROMANA, di anni 84, via Piazza 46, Marzai, deceduta il 20.4.2014 e sepolta a Marzai.
9. CANAL EDA di anni 88, via Verdi 25, deceduta il 14.5.2014 e sepolta a Lentiai.
10. SAVARIS ALDO di anni 90, via Col d'Artent 10, deceduto il 18.5.2014 e sepolto a Lentiai.
11. MONEGAT NORMA di anni 107, casa di soggiorno, deceduta il 15.5.2014 e sepolta a Lentiai.
12. BIASION ROBERTO di anni 79, via Feltre 11, deceduto il 28.5.2014 e sepolto a Lentiai.
13. COMEL CLAUDIO di anni 83, via Galilei 1, deceduto il 29.5.2014 e sepolto a Lentiai.

Prima Comunione a Marzai

Domenica 4 maggio, nella chiesa di Marzai, hanno ricevuto per la prima volta la comunione quattro bambini di quella comunità. Sono stati guidati a questo appuntamento dalla catechista Sara che aveva nel gruppo dei quattro due suoi fratelli più piccoli: Corona Denise, Solagna Andrea, Solagna Michael e Vergerio Gilberto.

E' stata una festa semplice e raccolta che ha coinvolto direttamente le famiglie dei comunicandi i cui genitori li hanno accompagnati personalmente a ricevere il pane di Gesù.

La comunità si è stretta attorno a loro partecipando attivamente preparando la chiesa e coinvolgendosi nella celebrazione liturgica.



Don Gabriele legge la lettera di dimissioni dal ruolo di vicepresidente e membro del consiglio pastorale parrocchiale presentata da F. Francescato, il 6 dicembre 2013. Viene nominata al suo posto Irene Dalle Mule. Si chiederà ad un'altra persona, in graduatoria, la disponibilità di entrare nel consiglio pastorale come membro.

4. *Animatori di frazione: riflessioni e integrazioni sulla base delle indicazioni emerse nell'incontro precedente (v. allegato).*

Prima dell'incontro, ogni consigliere ha individuato le caratteristiche dell'"animatore di frazione". Si è giunti, in questo modo, alla definizione del profilo di questa figura, che dovrebbe essere una persona che:

- * indica le varie necessità della frazione al parroco;
- * raccoglie le offerte della chiesa della frazione

e le consegna periodicamente al parroco;

- * si reca in ospedale a trovare i malati e li segnala al parroco;
 - * informa il parroco sui "campanelli d'allarme" della propria frazione (es: persone con particolari bisogni);
 - * organizza piccoli momenti di preghiera (es: rosario, festa del Patrono della frazione, funerale);
 - * organizza l'animazione della messa e la lettura della Parola per le messe della frazione;
 - * gestisce i piccoli interventi nella chiesa della frazione (es: pulizia della chiesa, risoluzione di problemi tecnici, apertura e chiusura della chiesa...);
 - * attiva una rete di solidarietà tra le persone della frazione.
- Si ritiene, inoltre, che per ogni frazione ci debbano essere almeno due persone che si dedicano

a questo ruolo. Queste, oltre ai compiti sopra riportati, devono essere di natura discreta e riservata.

Sulla base di queste indicazioni, la diocesi preparerà un percorso di preparazione a chi si dedicherà a questo compito.

5. *Varie ed eventuali: proposte dai membri.*

Don Gabriele legge la lettera ricevuta dall'Amministrazione in risposta alla proposta di comodato d'uso di un tratto di percorso pedonale vicino all'area del nuovo Oratorio.

Si comunica che il vescovo visiterà la Forania Zumellese ad ottobre 2015.

Viene distribuito il dépliant con il calendario degli incontri del "Cammino di Fede per Adulti", organizzati dalla forania Zumellese per i mesi di febbraio, marzo e aprile 2014.

La segreteria



Alla conclusione dell'anno catechistico

Anche quest'anno abbiamo celebrato la conclusione dell'anno catechistico in chiesa, i ragazzi riuniti a gruppi con le loro catechiste e la presenza di tanti genitori, nonni, parenti, il parroco e le persone della comunità lentiaiese presente per la celebrazione della messa domenicale del 18 maggio. Insieme abbiamo vissuto un'esperienza importante della vita cristiana che si fonda sulla condivisione e la comunione fraterna. La cerimonia ha reso protagonisti i ragazzi. All'inizio della messa sono stati invitati ad

esporre su un cartellone scuro i momenti difficili o poco piacevoli incontrati nel corso del cammino catechistico e che sono diventati motivo per chiedere insieme perdono nell'atto penitenziale.

Di contro, al termine della messa, al momento del ringraziamento sono stati chiamati ad evidenziare su un fiore, fissato questa volta su un cartone chiaro, i momenti forti, i più belli vissuti nel gruppo e per i quali si è ringraziato il Signore, un amico speciale che in ogni occa-

sione è pronto ad offrirci la sua vicinanza e amicizia. L'amicizia è un valore importante nella vita dei grandi e dei piccoli: è portatrice di affetto, aiuto e sostegno, di fiducia, lealtà, incoraggiamento e protezione... E allora, perché non celebrarla insieme con un canto che esalti gli aspetti più profondi e salienti?

Così si è pensato di terminare la messa sulle note di "Amico è" che i ragazzi hanno cantato coralmente con tutto l'impegno di cui erano capaci: "L'amico è qualcosa che più ce n'è meglio è". Una conclusione speciale, no? Ma non è tutto! Una sorpresa attendeva i ragazzi: in fondo alla chiesa erano comparsi, come per magia, grappoli di palloncini colorati, oscillanti sui loro lunghi fili. Qualcuno, sfuggito di mano, è andato a creare una macchia di colore tra i quadri del cassettonato.

Poi ognuno è uscito sul sagrato della chiesa, felice con il suo palloncino stretto in mano.

Poi, uno, due, tre e i palloncini sono stati liberati insieme iniziando a salire pian piano. Grida di giubilo e occhi all'insù hanno seguito il loro volo leggero. Salivano sempre più in alto, stretti l'uno all'altro come se non volessero separarsi, scomparendo lentamente alla vista verso le montagne. Dove saranno finiti? Avranno raggiunto qualcuno da farsi amico? Chi, dove? Ognuno può darsi la risposta che più lo rende felice. Arrivederci al prossimo appuntamento!

Irene



L'incontro con Giuseppe

Il giorno 21 febbraio noi ragazzi di classe quinta, che partecipiamo al catechismo il venerdì, abbiamo avuto l'opportunità e la gioia di aver con noi Giuseppe, un signore (ma sembra un ragazzo!) non vedente.

Già dall'anno scorso con le catechiste abbiamo affrontato, durante i nostri incontri settimanali, il problema delle persone diversamente abili e gli argomenti trattati ci hanno, in un primo momento incuriosito, poi molto coinvolto. Siamo riusciti a capire le grandi difficoltà con le quali questi amici devono continuamente confrontarsi, ma anche che esse possono essere superate, almeno in parte, se noi tutti riusciamo a metterci in relazione con loro. E' necessario, quindi, dare sempre la nostra disponibilità, in modo da costruire "ponti" con chi ha bisogno, di qualsiasi bisogno si tratti.

Giuseppe è nato a Marziai nel 1961, con una vista normale. A 16 anni aveva una capacità visiva pari a 7 decimi, ma che andava continuamente calando. Nel 1985 era completamente cieco. A quel punto che fare?

Giuseppe ci ha raccontato: "Davanti a me si aprivano due strade: reagire di fronte a quello che mi era successo, o disperarmi e lasciarmi andare. Non è stato facile, ma ho scelto di affrontare con coraggio l'handicap che mi aveva colpito. Ho così frequentato a Padova la scuola per non vedenti, usando per leggere e scrivere il metodo Braille. Logicamente, abitando lontano, ho dovuto affrontare anche la vita di collegio, che era scandita da regole abbastanza ferree. Nell'Istituto erano ospitati ragazzi che provenivano da ogni parte d'Italia.

Nel 1986 mi sono iscritto anche all'Associazione non Vedenti ed ho conosciuto tante persone, molte delle quali mi sono diventate amiche. Venivano organizzate delle uscite e delle gite tutti insieme. E' stata un'esperienza positiva.

In un anno ho imparato a leggere e scrivere con il metodo Braille. Ho frequentato poi dei corsi artigianali per la lavorazione del vimini, per la pittura e la scultura.

Acquistata una buona autonomia sono rientrato in famiglia ed ho abitato in parte a Marziai, il mio paese d'origine, in parte a Lentia. A dire la verità mi trovo più a mio agio a Marziai, anche perché il paese è più piccolo e quindi mi muovo più agevolmente, ma anche perché lì conosco tutti e tutti sono amici".

Il racconto di Giuseppe ha suscitato in noi tante curiosità e tante domande.



Come si chiama la malattia agli occhi che ti ha reso cieco?

Si tratta di retinite pigmentosa.

Di che colore vedi?

Vedo nero.

Quali sono le cose che ti rendono più insicuro?

Quasi tutte.

Come fai a valutare le persone che ti sono vicine?

Cerco di riconoscere la voce, il rumore dei passi...

Tu chiedi aiuto?

Sì, se ne ho bisogno, ma spesso cerco di arrangiarmi. A volte sono rimasto deluso dal comportamento di persone che ritenevo amiche. Qualcuno, una volta diventato grande e quindi più autonomo e indipendente non ha più avuto tempo per me e per la mia amicizia.

Che cosa ti aspetti dalle persone che incontri?

Io sono contento se, quando qualcuno mi incontra, mi dice chi è e si ferma a parlare un po' con me.

Tu immagini come possano essere anche fisicamente le persone che incontri e che hai imparato a conoscere?

Sì, a seconda di come la persona si relaziona con me (ad esempio è gentile, sgarbata...) immagino anche il suo aspetto fisico.

Tu hai partecipato a molte maratone. Sono impegnative?

Certamente richiedono allenamento, impegno, un buon accompagnatore.

Come ti aiuta l'accompagnatore?

Siamo uniti da una cordicella e mentre corriamo mi informa sul tipo di difficoltà del percorso, se ci sono buche per terra... Se uno di noi inciampa e sta per cadere molla la cordicella per non trascinare a terra anche l'altro. Per fare una buona gara ci deve essere una buona intesa tra me e l'accompagnatore.

Abbiamo dovuto interrompere l'incontro: il tempo era passato velocissimo anche se tante erano le cose ancora da chiedere... ma Giuseppe ci ha promesso che sarà sempre disponibile a venire tra noi.

Grazie, davvero grazie di cuore, Giuseppe, per aver condiviso con noi la tua esperienza di vita.

Sasha, Enrico, Chiara, Erik, Massimo, Giulio,

Sara, Andrea, Annachiara, Sebastiana,

Benedetta, Leonardo, Valeria, Eric, Marianna

GREST 2014

Il GREST del 2014

è in dirittura di arrivo.

Il gruppo degli animatori sta scaldando i motori e presto consegneranno ai ragazzi il programma e il foglio dell'iscrizione.

- ▶ **Le date:** dal 14 al 26 luglio
- ▶ **Luogo:** nel NUOVO ORATORIO
- ▶ **Titolo della storia:** ZAWADI, il sentiero del fuoco
- ▶ **Partecipanti:** i ragazzi delle elementari e delle medie.



La storia, filo conduttore del Grest parrocchiale 2014, è liberamente tratta dal racconto inedito ambientato in Africa: "Zawadi - Il Sentiero del Fuoco" scritto da Gilberto Ruzzante. Seguendo la trama, i nostri ragazzi percorreranno quindi "il sentiero proibito" per giungere fino alla scoperta della ... (non sveliamo altri particolari per non togliere la sorpresa) e vivranno assieme l'esperienza del "dono", attraverso un viaggio dentro il loro cuore, che li farà crescere e saprà trasformare il loro modo di guardare il mondo e le persone. Auguriamo buon lavoro agli Animatori e a tutte le Persone che collaboreranno, a vario titolo, per la buona riuscita del Grest 2014. E buon divertimento e approfondimento ai Ragazzi!

Fatti della Contea di Cesana nella prima metà del Seicento *(5ª e ultima parte)*

Dopo che il Consorzio dei conti ritornò in possesso della giurisdizione, le cose della giustizia a Cesana ci misero ancora del tempo per sistemarsi, e comunque il territorio rimase sotto osservazione del podestà di Feltre. Nel 1636, purtroppo, in ambiente veneto si poteva ancora definire la Contea "cloaca de tristi, recetacolo de banditi, d'uccisori".¹

Ma chi erano questi "banditi di terre e luoghi" che imperversavano nel Bellunese? Andiamo a conoscerne uno, per giunta di nobile lignaggio e originario di Cesana.

Sabato 13 aprile 1641. Un carro sul quale è caricato un ferito grave giunge alle prigioni di Feltre scortato dalle guardie. L'uomo è in fin di vita ma si decide comunque di interrogarlo. Alla domanda del cancelliere sulla sua identità e professione egli risponde: "Lorenzo dei Mozzi, di Horacio di Mattio, conte di Cesana, et la mia professione è di mangiare, beber et andare a sollazzo".

Un buontempone dunque? Sappiamo che non è così.

Dai verbali degli interrogatori apprendiamo che a ridurlo in quelle condizioni sono stati sei uomini di Santa Giustina, dove egli risiedeva con il padre e la madre. Gli avevano teso un agguato il mercoledì sera, ma l'archibugiata aveva finito per ammazzare solo la cavalla sulla quale era montato. Ci avevano riprovato il giovedì sera, rintracciando Lorenzo in un "brolo",² e questa volta erano riusciti a ferirlo a un ginocchio. Egli era un uomo forte e, dopo una violenta colluttazione con gli aggressori, riusciva nuovamente a fuggire rifugiandosi in un "boschetto con la panza in su", e, racconta, "costoro mi cercavano et non mi cattavano". Probabilmente delira – affiorano lontani ricordi – quando afferma che gli era venuta in aiuto la madre con due cavalli e insieme "venessimo qua a Cesana". Il cancelliere lo interrompe: "Qui dove vi trovate non è Cesana ma Feltre" e "sette stato condotto dalli officiali di questo reggimento sopra un carro". Ma Lorenzo ha uno scatto d'orgoglio e risponde irritato: "Mo' son ben vegni a cavallo, [espressione volgare, che ometto], se volì e po anca se no volì; et non mi insegnè sta robba, perché la so".

Alla successiva domanda dell'inquirente è però costretto ad ammettere che è un "bandito da Feltre e da Cividale [Belluno]". La voce del suo arresto si sparge. Il giorno successivo viene interrogato dal vice cancelliere di Belluno per un'accusa di furto di bestiame.

Circa alle ore "18 e mezza" di lunedì 15 aprile, Lorenzo dei Mozzi passa "a miglior vita (muore) in la prigion chiara" di Feltre.³

Lorenzo era un ladro di bestiame e assassino. Una vita violenta la sua, culminata in una tragica fine come spesso accadeva ai personaggi della sua risma.

La prima condanna al bando perpetuo dal Feltrino l'aveva subita nel 1636, per avere ucciso con una sassata Battista da Cassol, nel corso di una rissa. Altro bando lo stesso anno, per avere ferito con un pugnale Lorenzo Pagnussat. Nel 1639 altra condanna per avere violato il bando stesso, perché continuava a vivere in famiglia a Santa Giustina e aveva minacciato l'oste di Ignan.

Sei mesi prima di essere ferito mortalmente egli aveva commesso un omicidio a Trichiana. I fatti si erano svolti in questo modo. Apollonio Canton di Pialdier aveva subito il furto di due muli. L'uomo era affezionato alle proprie bestie e aveva testardamente cercato di recuperarle; infine era riuscito a ritrovarle nientemeno che a Brescia, dovendo peraltro ricomparselle per riaverle. Una volta ritornato a casa fece denuncia e segnalò di avere dei sospetti su Lorenzo dei Mozzi. Costui venne immediatamente a conoscenza di essere indagato. Con tutti i reati che aveva commesso, un processo in più, magari in contumacia, non avrebbe dovuto preoccuparlo più di tanto; ma Lorenzo era un tipo vendicativo. L'11 ottobre 1640, il bandito incontrava a Mel il fratello

del denunciante e, nel manifestargli tutta la sua indignazione e risentimento per essere stato denunciato, gli fece chiaramente capire che intendeva regolare i conti ammazzando Apollonio e bruciandogli la casa. Lorenzo passò dalle minacce ai fatti la sera stessa recandosi a Pialdier dove, non avendo trovato il Canton giusto, uccise un fratello di lui che si trovava in casa, risparmiando peraltro l'abitazione. Qualche giorno dopo il delitto, Apollonio si era recato a messa a S. Felice di Trichiana dove aveva rischiato di essere ammazzato da Lorenzo durante la funzione. Dopo qualche tempo, si era presentato in casa Canton il conte Orazio dei Mozzi, padre dell'omicida, spiegando alla disperata famiglia che se volevano stare tranquilli dovevano pagare una cospicua somma affinché Lorenzo potesse allontanarsi dalla Valbelluna. I Canton pagarono, ma fecero nuovamente denuncia a Belluno. Nel frattempo Lorenzo moriva nella prigione di Feltre, mentre Orazio veniva condannato dal podestà di Belluno a dieci anni di remo, condanna da scontare sulle galee della Serenissima.⁴ Così andavano le cose in quel particolare momento storico, per chi avesse avuto la disgrazia di incontrare quei bravacci.

La fotografia della decadenza di Cesana, mentre ci si avvicina alla metà del secolo, la fa il podestà di Feltre in una relazione del 1643, nella quale comunica di aver eseguito una ricognizione dei beni feudali e afferma di aver riscontrato "molti inconvenienti" fra i conti e il vicario incaricato di amministrare la giustizia, situazione di cui egli aveva già dato conto in "replicate lettere". Quindi a Venezia erano costantemente informati sulla situazione della Contea. Il podestà denuncia senza mezzi termini il perpetrarsi degli abusi nell'amministrazione della giustizia, e rileva altresì il decadimento economico dei conti, precisando che "la maggior parte" di essi "sono ridotti in stato di gran necessità".⁵ Il funzionario segnala inoltre che esistono dei fondati motivi per ritenere che il "vicario possi deviare dal fine della pubblica retta intenzione", cioè possa essere corrotto, "onde ben spesso sono smarriti, et occultati i processi", e chiede lumi sul come procedere contro "questi disordini", sollecitando l'autorità veneziana a "dare quelli ordini, che più stimarà conferenti al pubblico servizio".⁶

La Serenissima del Cinquecento avrebbe agito con ben altra energia, ma nella Venezia del tempo, impegnata a guardare altrove, ai domini di mare insidiati dal Turco innanzitutto, era già in atto quel processo di decadimento delle istituzioni che porterà un secolo e mezzo dopo la gloriosa Repubblica ad arrendersi a Napoleone senza sparare un colpo.⁷

Ho voluto scandagliare un poco a fondo questo periodo storico, perché il disordine morale e materiale che lo contraddistingue prelude alla inesorabile decadenza della Contea di Cesana, che vedrà il suo epilogo con l'arrivo dell'armata rivoluzionaria francese nel 1797.

Ringrazio i lettori che hanno avuto la pazienza di seguirmi anche questa volta.

Gino Pasqualotto *(fine)*

1) ASV, CCX, L.R. Treviso, b. 139, 6.11.1636.

2) "Luogo piantato d'alberi fruttiferi, vicino all'abitazione" (Giuseppe Boerio, Dizionario del dialetto veneziano, 1829).

3) Gigi Corazzol, Cineografo di banditi su sfondo di monti, Feltre 1634-1642, Pilotto Editrice, 2001, 153-154.

4) Ibidem, 145, 195, 197.

5) Relazione Girolamo Bragadin 1643, in Relazioni dei rettori veneti di terraferma, II, A. Giuffrè, 1974, 426.

6) Ibidem, 425-426.

7) Alvise Zorzi, La Repubblica del Leone, Bompiani, 2002, 399-413.

INSIEME PER LE NOSTRE CHIESE

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Restauri a Bardies

Sabato 17 maggio, ultimati i lavori di ristrutturazione del sagrato, è stata inaugurata nella sua nuova forma, l'area esterna della chiesa di Bardies.

L'intervento (sostenuto dal comune di Mel, al quale l'area appartiene), in seguito al ritrovamento di antichi elementi esterni, messi in luce nel corso degli scavi previsti dal progetto iniziale, ha subito alcune varianti in corso d'opera.

L'attuale veduta generale della chiesa di sant'Antonio abate evidenzia la dimensione generale dello scavo esterno eseguito e la conseguente sistemazione dell'area in questione.



Nella parte finale del muro sono ben evidenti le tracce di una porta che è stata murata. Si presume l'intervento possa essere databile verso la seconda metà del 1800 quando a causa delle numerose esondazioni del vicino torrente Rimonta il piano esterno antistante la chiesa si era alzato notevolmente e di conseguenza si decise di elevare anche il livello del pavimento interno. Infatti, nei documenti relativi alla visita pastorale del 1840 è evidenziato il problema conseguente: ogni volta che pioveva l'acqua entrava in chiesa. Nella foto è ben visibile l'antico acciottolato con i due cordoli in pietra di invito verso la porta.



L'albero che è stato piantato a destra della facciata è un melograno. Tra tutti gli alberi citati nella Bibbia quello che sembra avere maggiori possibilità di vivere in questa località è il melograno. Citato più volte nel Cantico dei Cantici (testo contenuto nella Bibbia ebraica e cristiana e che celebra l'amore) il melograno, con i suoi molti semi, è simbolo di grande fertilità; inoltre, il loro numero (circa 600) ricorda da vicino i 613 precetti (365 divieti e 248 prescrizioni) della Torah che ogni buon ebreo è tenuto ad osservare. Quindi, secondo la numerologia ebraica, il melograno è simbolo di fedeltà alla legge divina.



Nella serata del 5 agosto 2013, l'architetto Manera (progettista e direttore lavori) presentando il progetto iniziale aveva spiegato che il sagrato delle chiese era il luogo dove si riunivano le assemblee popolari. La gradinata antistante la chiesa di sant'Antonio abate è predisposta per ospitare riunioni e facilitare, secondo l'antica tradizione, future assemblee popolari.



La facciata come appare ora. Anche qui si vede lo spazio della porta primitiva che è stato riempito al momento di alzare il pavimento interno. La soglia della porta è stata alzata di circa 60 centimetri come pure l'architrave. Nella parte interna della facciata si vede ancora l'affresco che contornava la porta primitiva e che è stato distrutto nella sua parte alta. Le due finestre laterali ora appaiono inserite in modo armonico nella facciata e al giusto livello sul nuovo piano di calpestio mentre prima dei lavori erano chiaramente troppo basse sul livello della strada. Lo stesso squilibrio si nota sulle facciate dei vecchi edifici circostanti. Attualmente non è facile entrare in chiesa per la porta principale ed anche per questo motivo è stata realizzata la rampa di accesso sul lato sinistro della chiesa.

Una fase ulteriore dei lavori di restauro prevede l'abbassamento del pavimento interno della chiesa al livello originario.

Grande successo di "Brusa la vecia"



"Cari paesani vizini e lontani, anca sto an se caton par far na fogherada 'ntel campon....."
Con queste parole ha iniziato la sua solenne orazione la cara vecchietta che, come vuole la tradizione, giovedì 3 marzo scorso ci ha radunati in tanti, nella piazza del paese, per rendere omaggio al singolare rito popolare del "Brusa la vecia".

Associazioni locali, amministrazione, elezioni, depuratore, eventi e pettegolezzi vari chi più ne ha, più ne metta!

La Vecchietta di quest'anno, possiamo dire, ne ha avuto infatti un po' per tutti, riservandosi il privilegio speciale di proferire la sua "personale sentenza" sulle dinamiche, le attività e le varie personalità che animano la realtà lentiaiese, prima di essere bruciata sul rogo. Una manifestazione così antica, ma che sempre riesce ad attrarre la nostra popolazione che, incuriosita, di anno in anno, partecipa numerosa a questo evento organizzato dalla locale pro loco e che, anche in questa edizione 2014, ha riscosso un notevole successo.

Davvero soddisfatti dell'esito dell'iniziativa si sono rivelati, infatti, i membri del consiglio e la presidente della pro loco di Lentiai, Silvia Venturin, che hanno offerto al pubblico uno spettacolo ricco di tanta comicità, emozione e divertimento, nel rispetto della tradizione che caratterizza proprio questa festa.

Ad animare e render ancor più bella la manifestazione ricordiamo la preziosa partecipazione dei ragazzi della scuola elementare di Lentiai, degli esilaranti e coinvolgenti giocolieri clowneschi "Fratelli Al" e, ovviamente, della Filarmonica di Lentiai.

Infine, un ringraziamento speciale da parte della presidente Venturin e di tutta la pro loco va ai volontari della protezione civile che hanno prestato servizio di sicurezza durante l'accensione del falò permettendo a tutti noi di godere del magnifico spettacolo di questa danza infuocata, affidando alle "fulistighe" in volo, le speranze e i buoni propositi per l'anno in corso.

Luisa Venturin

"Va pensiero..." di Vittorio e Luisa Zornitta



L'inizio del celebre coro del Nabucco di Verdi fa da titolo alla terza parte del ritratto di Lentiai che Vittorio Zornitta, in collaborazione con Luisa Zornitta, ha pubblicato, utilizzando vecchie foto di molti lentiaiesi nello sfondo delle piazze, delle chiese, delle costruzioni di Lentiai.

Il coro di "Va' pensiero..." è cantato dagli ebrei esuli in terre lontane e nel libro diventa "metafora del ricordo che lega ogni emigrante al suo paese d'origine ed ogni persona al tempo della sua giovinezza" (dall'introduzione di Vittorio Z.). Il legame con la propria terra d'origine e la nostalgia che l'accompagna è il sentimento che alberga nel cuore di tutti i lenitensi e li spinge a cercare le immagini del paese d'origine e questo anche in coloro

che sono assenti da più generazioni come i discendenti di quanti emigrarono a partire dagli anni successivi al 1880 per cercare nelle Americhe terra da coltivare, una vita dignitosa da ricostruire, cosa diventata impossibile nell'Italia del dopo indipendenza. In molti di costoro Lentiai era rimasto poco più il nome di una località lontana. All'ultima grande ondata di partenti del dopo la seconda guerra mondiale appartiene anche il coautore del libro, Vittorio che ben conosce il sentimento espresso dal titolo.

Questo volume segue il primo "Giovinezza, giovinezza" e il successivo "Lentiai attraverso le cartoline" che, sempre attraverso immagini antiche, spesso sbiadite, recuperate negli archivi personali e talvolta in soffitte, riporta alla memoria persone storiche, dimenticate dai più, ma vive nel ricordo dei lentiaiesi che hanno superato abbondantemente i primi ...anta.

I personaggi ritratti nelle foto, puntigliosamente identificati col loro nome, cognome e, quando occorre, col soprannome rivivono nella memoria di quanti li conobbero personalmente e diventano materia da raccontare ai più giovani: "E' il bis/nonno di...; ha sposato le madre di tua zia che è andata moglie di quest'altro..." e lo sfogliare il libro diventa l'occasione del racconto della storia spicciola del paese; delle sue glorie e delle sue sofferenze, dei suoi morti in guerra e dei suoi dispersi, degli artisti che danno ancor oggi lustro al paese.

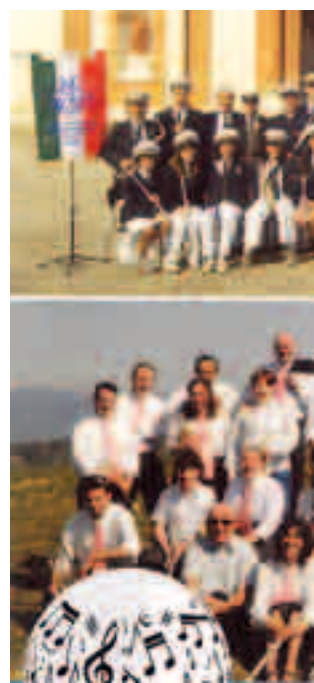
Bric

La Filarmonica "Concerto di primavera"

Nella sede della pro loco di Busche di Cesiomaggiore, attirati dalla suggestiva cornice rappresentata dall'omonimo lago, domenica 18 maggio si è svolto il "Concerto di Primavera" organizzato dalla Filarmonica di Lentiai – una delle realtà bandistiche più antiche della provincia di Belluno – diretta dallo spumeggiante M° Domenico Vello.

Evento molto atteso da tutti gli amanti della musica e dello stare assieme in compagnia cullati dai ritmi della natura, dalla brezza delle acque del lago e dalle coinvolgenti melodie che rappresenta un appuntamento primaverile fisso e imperdibile. La possibilità di assistere a delle pregevoli performances dei suoi graditi ospiti, in un'ottica di scambio culturale e di promozione, Molteplici, difatti, sono le realtà appartenenti al panorama musicale che, annualmente, onorano con la loro presenza, la manifestazione. Ospiti dell'edizione 2014 erano il rinomato corpo bandistico di L'Avvenire, il complesso modenese, composto da oltre sessanta elementi, che ha preso parte anche alla grande parata per la festa nazionale del "Liberty Avenue" di New York: una delle più prestigiose manifestazioni musicali italiane.

Il compito di accompagnare i presenti, nel corso della serata, è stato affidato al genere e di condurli idealmente in questo clima di festa. Il presidente della Filarmonica di Lentiai, Giancarlo Dall'Oglio, ha detto: "Insomma, davvero una giornata che nel complesso porta il tutto ovviamente nel nome del sentimento di stima e di affetto".



Sagra S. Giacomo a C...

VENERDÌ 18 LUGLIO: ore 19,00 Apertura frasca, piatto del giorno TAGLIATA (prenotazioni: Mara 349 8855464) con FRANCO BEL.

SABATO 19 LUGLIO: ore 19,00 Apertura frasca, piatto del giorno PASTICCIO DI CROSTE, musica con gruppo LATINO/AMERICANO.

DOMENICA 20 LUGLIO: ore 08,00 APERTURA MOSTRA D'ARTI e GIANATO per le vie del paese | **ore 10,00** APERTURA 2ª RACCOLTA VINI DEL BELLUNESE | **ore 12,00** Apertura frasca, piatto del giorno SPIEDO | **ore 19,00** Apertura frasca, CUCINA TRADIZIONALE | **ore 20,00** CHIUSURA MOSTRA ARTIGIANATO E MANIFATTURA.

VENERDÌ 25 LUGLIO: ore 18,30 S. Messa in onore del patrono. CENA DEL PAESE aperta a tutti con piatto del giorno Frittata di patate e musica con i DOPPIO SMALTO.

SABATO 26 LUGLIO: ore 19,00 Apertura frasca, piatto del giorno **DOMENICA 27 LUGLIO: ore 12,00** Apertura frasca, piatto del giorno **14,30** TORNEO DI SCOPA A COPPIE (iscrizioni in loco e **ore 21,00** musica con gruppo RAP.

iole

a di Lentiai al vera" in riva al lago



gli artisti presenti. Da molti anni ormai, tale evento, erdibile per il grande pubblico al quale viene offerta la musicali proposte dalla Filarmonica di Lentiai, e dai i alto valore artistico.

orama musicale, provenienti anche fuori regione, che estazione.

distico "La Beneficenza" di Sassuolo (MO) che ha deli- oncerto coi fiocchi con la direzione del M° Neldo Lodi. ementi, fra le sue molte iniziative, nel 2003, ha preso americana del "Columbus Day" lungo la celebre "Fifth estazioni nel mondo in cui a troneggiare è il tricolore

giornata, in questo collage di musica e ritmi di vario esta generale, è stato affidato alla sapiente voce del o.

tremmo definire scoppiettante, divertente e frizzante; e profonda amicizia che lega i nostri musicisti.

Luisa Venturin

Colderù 18-27 luglio

piatto del
, musica

del giorno
ERICANO.
ELL'ARTI-
ASSEGNA
piatto del
RADIZIO-

RASSEGNA VINI | h 21,00 intrattenimento musicale.
el Patrono S Giacomo | **ore 19,00** APERTURA FRASCA,
RITTURA DI PESCE (prenotazioni: Mara 349 8855464),

co del giorno SPIEDO, musica con FRANCO BEL.

piatto del giorno TAGLIATELLE ALLA TIROLESE | **ore**
ntro le ore 14,15) | **ore 19,00** Apertura frasca, CUCINA



DA LUNEDÌ 30 GIUGNO A SABATO 5 LUGLIO: ore 19.00 4° Torneo del Carmine di Calcio A5 e 2° Torneo del Carmine di Pallavolo 4x4 presso le scuole.

VENERDÌ 4 LUGLIO: ore 19.00 continua 4° Torneo del Carmine di Calcio A5 e 2° Torneo del Carmine di Pallavolo 4x4 presso le scuole | **ore 19.30** Apertura frasca: piatto del giorno TAGLIATA. Pasta party per tutti gli sportivi | **ore 21.30** Inizia la festa con i FRENETIKA.

SABATO 5 LUGLIO: ore 14.00 finali 4° Torneo del Carmine di Calcio A5 e 2° Torneo del Carmine di Pallavolo 4x4 presso le scuole | **ore 19.30** Apertura frasca: piatto del giorno SPIEDO e GALLETTI | **ore 21.30** Musica dal vivo con SILVERADO NEW COUNTRY BAND.

DOMENICA 6 LUGLIO: ore 10.00 4° MOTORFEST DEL CARMINE ritrovo presso Bar Corvo Rosso | **ore 12.00** Apertura frasca: piatto del giorno FRITTURA DI PESCE Musica dal vivo con i DIRTY SPEED | **ore 19.30** Apertura frasca: piatto del giorno GRIGLIATA MISTA | **ore 21.30** Si balla con l'orchestra COLORADO.

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO: ore 19.00 LENTIAI IN CORSA - 2° corsa podistica non competitiva - ritrovo in piazza | **ore 19.30** Apertura frasca: piatto del giorno "PASTA IN PISTA" | **ore 21.30** Si balla con DJ ENDRIK e il divertimento ha inizio!

VENERDÌ 11 LUGLIO: ore 19.30 Apertura frasca: piatto del giorno BACCALA | **ore 20.30** Ritornano i GIOCHI DELLE FRAZIONI | **ore 21.30** Si balla con NEW DANCE.

SABATO 12 LUGLIO: ore 19.30 Apertura frasca: piatto del giorno BISTECCA ALLA FIORENTINA | **ore 21.30** Concerto dei LAMBRUSCO ROCK!!!

DOMENICA 13 LUGLIO: ore 9.00 2° RADUNO SEMI SIRIO D'AUTO D'EPOCA | **ore 10.00** PASSEGGIATA NORDIC WALKING in collaborazione con ERANORDIC - pasta party | **ore 12.00** Apertura frasca: piatto del giorno CERVO | **ore 17.30** Arriva PEPPA PIG | **ore 19.30** Apertura frasca: piatto del giorno SPIEDO e QUAGLIE | **ore 21.30** Lasciati travolgere dal ritmo latino dei LOS GUARACHEROS DE FELTRE | **ore 24.00** occhi puntati al cielo... c'è lo SPETTACOLO PIROTECNICO!!! Poi la festa continua! In collaborazione con bar, gelateria e luna park.

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO: ore 10.30 Santa Messa con processione Madonna del Carmine | **ore 19.30** CENA DEL PAESE: piatto del giorno COSTICINE | **ore 19.30** CONCERTO DELLA FILARMONICA DI LENTIAI diretta dal M° Domenico Vello - in via XX Settembre | **ore 21.30** Si balla con NEW DANCE.

"Stabie e Canai non si fermano mai"

Ed è proprio vero. Dopo la camminata di Nordic Walking con abbinata corsa in montagna su un anello di 9 Km. svol-tasi il 7 giugno, eccoci in preparativi per "Su e do par i Coi de Stabie" in programma dall'1 al 3 agosto prossimi.

Sono 3 giorni "roventi" ad iniziare da venerdì 1 agosto con le formidabili "Costate" con rucola e

patate fritte che vedono impegnati il presidente Cesare Colle coadiuvato da alcuni nostri consiglieri, ma soprattutto da alcuni membri del Gruppo Giovani Colderù sempre pronti e disponibili a darci una mano ed ai quali va tutto il nostro ringraziamento. Alla sera il dj Wilmer ci allietterà con la musica e la sua verve.

Un appuntamento da non perdere sarà quello di sabato alle 17: la passeggiata "TRICO TRACO". Si tratta di una PASSEGGIATA NATURALISTICA alla scoperta di flora e fauna locale. L'abbiamo lanciata l'anno scorso, con la visita al taglio monumentale ed ha avuto successo: c'erano circa 25 persone tra cui molti bambini che hanno sottoposto le guide ad un vero fuoco di domande. Confidiamo nella presenza numerosa anche quest'anno. Le guide ci sono e quindi: forza bambini approfittatene! Naturalmente anche i genitori e gli adulti sono ben accetti. Si prosegue sabato sera con menu: "Cervo alla Nina" e "Formai Frit", oltre alla grigliata solita. In mezzo a questo "ogni ben de Dio" non poteva mancare la fisarmonica di Stefano Bernardi. Domenica ore 12.30 ci gusteremo anche un ottimo spiedo.

La novità di quest'anno è l'esibizione nel pomeriggio/sera di domenica di un gruppo musicale formato da giovani TALENTI LENTIAIESI con musica un po' particolare di diversi generi. In pratica vi consigliamo di venire a sentire perché neppure a noi della pro loco hanno voluto dire di cosa si tratta. Vi aspettiamo per applaudire questi musicisti che ci offrono uno spettacolo veramente unico.





a cura di FLAVIA COLLE

LUCA FERRAZZA: Australia!

Cosa ha spinto un ragazzo giovane come te ad andare in un luogo così lontano?

Sono nato nel 1983 a Feltre e ho abitato a Lentiai fino al 2010. Poi ho deciso di andare in Australia.

Lentiai, o meglio, l'Italia non ti offriva abbastanza?

Mia mamma, Annita De Carli, da bambina, era stata in Australia con i suoi genitori per far vista alla zia materna, Nives, la quale viveva lì da un paio d'anni. Fin da piccolo quella terra lontana mi ha sempre incuriosito visto che ne sentivo parlare spesso. Anche mio padre, Marco Ferrazza, comunque, è sempre stato d'accordo nel vedermi fare un'esperienza all'estero.

A dire il vero, in Australia, a Melbourne, vive tuttora Michele Zampol D'Ortia, si occupa della lavorazione metallica di precisione e ci sentiamo quasi quotidianamente.

Ma ritornando alla domanda iniziale: cosa ti ha spinto ad "emigrare"?

Innanzitutto un gran voglia di nuove avventure, ma anche di avere la possibilità di guadagnare e costruirmi un futuro.

Sei partito già con un contratto di lavoro?

No. Sono partito con destinazione Melbourne con in tasca un visto o permesso di soggiorno annuale che mi ero procurato *on line* dal sito del governo australiano. L'alternativa sarebbe stata quella di andare all'Ambascia-



ta australiana a Roma e chiedere il visto *Working holiday visa* (visto vacanza lavoro).

Come è stato il primo impatto nella terra dei canguri?

Appena sceso dall'aereo mi sono messo in contatto tramite facebook con i miei amici che abitavano lì: Michele Zampol, Michele Tormen (di Limana) e Alessio Marsura (di Valdobbiadene). Avevo organizzato il mio arrivo e soggiorno, on line, dall'Italia e quindi non ho avuto difficoltà.

E la lingua?

Sinceramente durante il mio periodo scola-

stico l'inglese non mi appassionava molto. Però contemporaneamente ascoltavo musica straniera e suonavo nella *band Slowdown* e così cominciai ad avere una base d'inglese.

Quando hai cominciato a lavorare e in che settore?

Sono arrivato in agosto del 2010 e per i primi due mesi ho preferito conoscere l'isola. Eravamo in due, abbiamo visitato Canberra, sinceramente mi aspettavo molto di più sia dal punto di vista paesaggistico, che umano, secondo me "non c'era vita"; in poche parole una città di uffici e nessuno per strada. Invece quando abbiamo visitato Sydney l'impressione era quella di una città europea.

E il lavoro?

Il mio primo lavoro è stato presso un'azienda agricola nell'entroterra del Queensland, molto grande, posso dire che copriva una superficie di gran lunga superiore alla provincia di Belluno.

Cosa facevi?

C'era un enorme vigneto dove io raccoglievo uva da tavola, la posizionavo in una bilancia perché dovevo comporre delle cassette ognuna del peso di 10 kg. Ogni tanto dovevo assaggiare i chicchi per testare il grado di maturazione e la dolcezza. Inoltre, visto che la temperatura era torrida, circa 35/40 gradi e le zanzare non mi davano tregua, era un sollievo assaggiare l'uva.

Luca in classe V^a elementare, A.S. 1992-93 a Lentiai.

Alla raccolta dell'uva in Australia.



Tutto filava liscio?

Nelle *farm* (fattorie) il livello culturale non era molto elevato e mi sono reso conto che non si parlava l'inglese, ma una lingua particolare. Ad esempio mucca si diceva *muccowa* che probabilmente deriva dall'unione di mucca in italiano e *cow* che significa mucca in inglese.

Un giorno, alla fine del 2010, a dicembre, che in Australia corrisponde all'inizio dell'estate, ci fu una grande alluvione che sommerse gran parte della fattoria. Abbiamo dovuto andarcene in gran fretta per non rimanere isolati in casa e dover aspettare il deflusso per uscire.

Guadagnavi abbastanza?

Il mio obiettivo principale non era il denaro, ma poter avere un altro anno di visto, che conseguiva solo chi lavorava per tre mesi in una *farm*. Comunque la paga, settimanale, non era male rispetto all'Italia.

Oltre al lavoro come passavi il tempo?

Non c'era un gran che da fare durante il tempo libero perché la casa più vicina era circa a 40km.

Hai continuato a lavorare nelle aziende agricole?

No. Quando ho avuto in tasca il visto per altri 12 mesi sono ritornato in città a Melbourne e mi sono messo alla ricerca di un qualcosa di diverso. Mi interessava il settore edile

perché la prospettiva era di rimanere più a lungo nel paese. Dopo un paio di settimane di ricerca sul sito on line *GUMTREE* ho trovato un lavoro come "ponteggiatore" cioè la persona autorizzata a montare e smontare ponteggi per gli edifici.

Come ti sei trovato?

Le ditte erano di origine australiana, anche se culturalmente i veri indigeni sono gli aborigeni e io lavoravo con: cileni, sloveni, scozzesi, irlandesi, maori, samoani e indiani. Mi sono sempre trovato bene anche se la comunicazione era veramente difficoltosa, gli accenti e le pronunce erano talmente diverse, strane e particolari che risultava difficile capirsi e soprattutto quando sei a 50 metri da terra è determinante comprendere se vuoi sopravvivere.

E la vita sentimentale?

Dopo un anno e mezzo, nel 2012, ho conosciuto Tamar ad una festa di amici. Abbiamo cominciato a frequentarci e dopo circa un anno abbiamo deciso di fare il grande passo e ci siamo sposati. Lei ha doppio passaporto: israeliano e australiano.

Tua moglie in che settore lavora?

Lavorava come maestra d'asilo e coordinatrice di 90 bambini e 10 insegnanti in una scuola privata di Melbourne.

Ora siete a Lentiai, poi cosa farete?

Siamo a Lentiai in ferie per un mese e poi

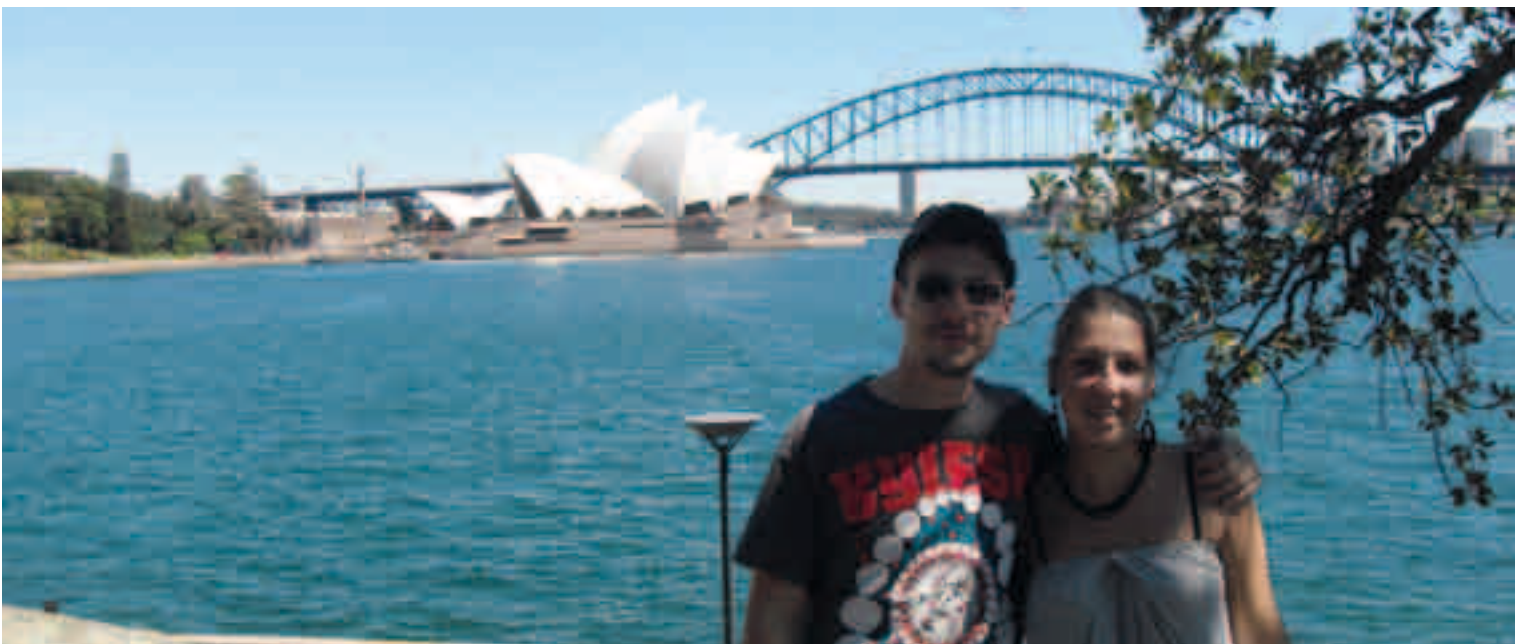


andremo in Israele a Tel-Aviv dove vivono i fratelli di mia moglie e lì cominceremo una nuova avventura.

Così giovane e già pieno di esperienze, cosa vorresti dire ai tuoi coetanei?

Ora che sono rientrato vedo Lentiai con occhi diversi. Non solo per lo splendido paesaggio, ma soprattutto per il calore delle persone amiche. Mi riempie il cuore quando mi ri-congiungo alla famiglia e sento nel profondo dell'anima le mie radici.

Vorrei sottolineare che partire per un Paese lontano non è facile, ma le esperienze che ho vissuto mi hanno fatto maturare e riflettere sui valori della vita e della famiglia.



Davanti all'Opera House.

Attualità in **SOMS** a cura di Lorenzo Stella

In ricordo di Claudio

Caro Claudio,
la tua operosità resta e continua a spronarci al quotidiano impegno civico.
Grazie per questa preziosa eredità, dono immortale.

SOMS Lentiai

Ricordiamo il nostro Socio onorario Claudio Comel tramite lo scritto di Nando Tonon.

Oggi, 30 maggio 2014, è un giorno triste, un giorno senza sorrisi. Potrebbe anche sfiorare, alto nel cielo, il sole, ma nell'animo di chi ha conosciuto Claudio e l'amava è un giorno cupo, in cui il dolore per la sua scomparsa si mescola, aspro, all'acuta nostalgia per un uomo buono, generoso, disponibile sempre, per tutti, in ogni circostanza.

Chiunque abbia avuto il privilegio di frequentarlo sa che queste non sono parole di circostanza. Raccontare Claudio in pochi tratti non è facile, tali e tanti erano gli elementi della sua personalità, così complessa e sfaccettata, ma che ha avuto sempre come denominatore l'amicizia, l'ammirazione e il culto del bello e, su tutto, un grande senso di umanità.

E' stato un ispirato e sensibile autore di studi storici e letterari, profondamente innamorato della sua terra, abile a riportare in superficie ed esaltare i sentimenti più nobili dell'uomo. Per lui l'amore per il prossimo ha rappresentato una ragione di vita, un modello di comportamento: di più, un leitmotiv esistenziale. Non si contano i riconoscimenti pubblici per

le sue attività culturali, sociali e umanitarie: tutto ciò rimarrà per sempre a edificante testimonianza della sua intensa e degna vita. Ci legavano rapporti di fratellanza fin dalla prima adolescenza, vissuti con straordinaria intensità pur nella diversità delle nostre vicende familiari. Rapporti che hanno avuto ragione del tempo e delle distanze. Esserci rincontrati sette stagioni or sono, dopo un distacco ininterrotto di 62 anni per fortuite circostanze, e aver ripreso il dialogo come se l'abisso di tempo della separazione non fosse mai sopravvenuto, è stato un evento di tale valore affettivo da rappresentare un punto cruciale della nostra vita.

Ciao Claudio, te ne sei andato in punta di piedi - quando già assaporavo il nostro prossimo incontro - lasciandoci tutti sgomenti e col pianto nel profondo del cuore. Ora noi continuiamo il cammino, ma ahimè, senza il tuo sorriso buono, il tuo pacato parlare, la simpatia della tua presenza, ci sentiamo un po' più soli. Ti stringo in ultimo, ideale abbraccio.

Nando

Ribelli per la libertà

A guardarli non si direbbe... a guardare le loro mani, i loro occhi, i loro vivaci gesti non si direbbe che questi uomini e queste donne hanno rischiato la vita per noi.

E' verissimo, hanno rischiato la vita per noi! Bastava essere scoperti in possesso di un minimo biglietto per essere torturati, spediti in un lager o addirittura uccisi.

Sono i protagonisti dell'omonima mostra foto-storica **"Ribelli per la libertà - volti e storie della Resistenza bellunese"**. Mostra inaugurata il 24 aprile a Belluno, palazzo Crepadona, ed attualmente aperta a Lentiai presso la sede della Società Operaia Mutuo Soccorso "Felice Cavallotti".

Due parole sulla genesi della mostra.

Il dottor Roberto Muraro, coadiuvato dall'amico fotografo Oreste Tormen, aveva prospettato all'ANPI l'idea di ritrarre partigiani/e ed internati/e (ancora viventi) e corredare le immagini con una sintetica didascalia che riassume la loro attività dal fatidico 8 settembre alla Liberazione. Scopo del progetto: tramandare alle future generazioni il senso della ribellione di questi "giovani" che ci hanno donato, assieme al loro coraggio, quel gioiello del diritto che è la Costituzione della Repubblica italiana.

L'ANPI ha di buon grado accolto la proposta e chiesto quindi la collaborazione dell'ISBREC,

della Fondazione Società Bellunese, dello SPI CGIL e della SOMS Lentiai, i quali hanno gradito e sostenuto l'iniziativa condivisa e patrocinata dai Comuni di Belluno, Feltre, Trichiana e Pieve di Cadore; Comuni, com'è noto, decorati per la lotta di Liberazione.

Avviata una ricerca sui Resistenti, si è giunti ad individuare una sessantina di persone che hanno accettato ben volentieri di raccontare la loro storia e di permettere gli scatti fotografici. Un lavoro lungo e interessante che ha fatto emergere anche particolari nuovi della Resistenza bellunese.

La mostra, una sessantina di pannelli 50x70, confluirà poi in una pubblicazione da distribuire nelle scuole in vista del 70° della Liberazione.

La decina di righe, dedicata ad ogni ritratto, si presenta di facile lettura ed inquadra con precisione tempi e luoghi della lotta resistenziale; un metodo di proporre la storia adatto alle nuove generazioni che sono alle prese più con immagini che con parole.

Nella presentazione della mostra a Belluno lo storico Ferruccio Vendramini ha avuto parole di elogio per questa iniziativa ed i motivi pedagogici che l'hanno ispirata.

Sabato 24 maggio, aprendo la mostra a Lentiai, Paola Salomon (presidente dell'ISBREC) ha svolto una interessante riflessione sul



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Mercoledì 11 giugno

Riunione FIMIV
presso Legacoop a Bologna

Sabato 14 giugno

Riunione CREVESMUS
presso consorella di Cittadella (PD)

Giugno - Luglio

"Ribelli per la libertà"
mostra foto-storica

Progetto CVS/Volontario anche tu!

SOMS Lentiai
incontra la cittadinanza

Collettiva di pittura

Presentazione "Il coccodrillo"
e altri racconti di Nando Tonon

Domenica 27 luglio

9° Torneo Tennis Tavolo
4° Memorial Toni Russo
Palestra Scuole Lentiai

Sabato 30 e domenica 31 agosto

7ª edizione escursione
"Due giorni a Col dei Piatti"

ATTIVITÀ IN SEDE

Lunedì 1° del mese

Consiglio di Amministrazione
20.30-23.00

Sabato 3° del mese

Sportello microcredito
10.00-12.00
Per appuntamento:
0437-552362 e 320-2231422

Sabato

Ufficio relazioni
10.00-12.00

Mercoledì

Corso di danza Hip Hop
17.00-18.00

Giovedì

Corso di YOGA
19.00-20.30

Laboratorio danze popolari
21.00-23.00

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org

ruolo delle donne nella Resistenza; mentre Giovanni Perenzin (presidente provinciale dell'ANPI) si è soffermato sul vivere quotidiano di queste persone che, nella loro semplicità, ci hanno consegnato un tesoro da valorizzare e promuovere contro le tentazioni disgregatrici di ritorno ad un passato nostalgico e fuori dalla storia.

La mostra resterà in SOMS per tutto il mese di giugno. Successivamente sarà itinerante per la provincia e a disposizione delle scuole che ne faranno richiesta.



vita di Club

Ho trent'anni

Non sei tu che abusi dell'alcool.   lui che abusa di te.

Purtroppo sono venuto a conoscenza delle sostanze stupefacenti ad un'et  troppo giovane, all'incirca 15 anni fa o poco pi . Un giorno come altri da tossicodipendente ebbi la "sfortuna" di essere fermato da due persone, che a mia insaputa erano due carabinieri in borghese, e da l  poi ho potuto conoscere la giustizia che fortunatamente mi ha cambiato la vita.

Ho commesso il mio primo reato, una cosa non bella che mi porter  dietro per sempre, anche se spero un domani di non essere pi  giudicato per quello che ho fatto. Sono finito in carcere per un paio di giorni, per poi proseguire con gli arresti domiciliari per un anno e mezzo.

Non dimentico che per questo motivo sono stato costretto a licenziarmi dal lavoro, una fabbrica a cui ero molto affezionato perch  erano 15 anni che lavoravo in questo posto; pensavo mi venissero incontro nell'accettare per quello che inconsciamente avevo combinato.

Il tempo non passava mai, sempre a casa senza poter uscire e vedere nessuno, solo un'ora al giorno, anche se uscivo quelle poche volte, tornavo a casa subito perch  mi vergognavo di quello che avevo combinato. Per fortuna poi, tramite il SERT, mi hanno dato la possibilit  di poter lavorare con una Cooperativa Sociale in ospedale, anche se

come stipendio non   un granch , ma almeno ho potuto conoscere persone nuove, che non mi hanno giudicato per quello che ho fatto ma per quello che sono.

Quando non hai niente da fare, sei costretto a riflettere bene su quello che vuoi dalla vita, allora ho deciso di fare il meglio per la mia. Per prima cosa mi sono disintossicato dalle sostanze, perch  non era pi  possibile andare avanti cos  essendo condizionato dall'eroina e dal metadone, adesso la vita la vedo in un altro modo!

Ho avuto il piacere di conoscere l'UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne), grazie a loro, dopo un paio di mesi, sono stato assegnato in affidamento in prova, un affidamento con un po' pi  di libert , se cos  possiamo definirlo, anche se ad oggi non mi sento libero del tutto, mi limita nel conoscere gente nuova e nel cercare l'amore, cosa di cui avrei proprio bisogno, essere ascoltato ed ascoltare un altro giudizio da una persona di cui fidarsi.

Ho fatto dell'attivit  riparatoria al reato che ho commesso che consisteva nell'accompagnare ragazzi con problematiche fisiche e motorie in una casa famiglia; ogni tanto mi fermo a pensare come sono forti questi ragazzi ad andare avanti con i loro problemi dalla nascita; ed io che per fortuna non ho avuto questi problemi mi sono rovinato la vita con le mie mani con questo reato.

Ora siamo giunti al termine dell'affidamento in prova, e sicuramente questa lezione mi   servita e mi servir  per tutto il resto della mia vita.

Spero di essere cambiato, anche se sta alle altre persone poter confermare questo. Mi sto impegnando nel cercare un lavoro, cosa non facile in questi anni, perch  sono ottimista.

Voglio crearmi una vita regolare, divertendomi nel modo pi  giusto, guardando sempre avanti, e non ripetere quello che ho fatto di sbagliato ma fare un giorno qualcosa di migliore che possa appagarmi della mia nuova vita. Ringrazio per la disponibilit  l'UEPE, il SERT e spero che dopo tanti anni di mia conoscenza, possa aver cambiato giudizio sul mio conto.

Ringrazio tutti i Club, che, se sono come quello che sto frequentando, ci sanno dare conforto e appoggio nella difficolt  della vita. Vorrei dire che la vita senza sostanze non   impossibile, basta buona volont  e occorre decidere cosa si vuole per un futuro migliore.

ACAT 511

Lentiai: elezioni 2014

ELEZIONI COMUNALI

	Gino Pasqualotto	Armando Vello	Totale	
Seggio 1	161	332	493	
Seggio 2	209	321	530	
Seggio 3	145	183	327	
Seggio 4	141	286	427	
Totale	656 (37%)	1121 (63%)	1777	<i>Oltre a votare la lista hanno espresso preferenze: nella lista di Pasqualotto per il 58,5%, nella lista di Vello per il 39,2%.</i>

ELEZIONI EUROPEE

	Seggio 1	Seggio 2	Seggio 3	Seggio 4
Movimento 5 Stelle	83 - 17,6%	71 - 14,0%	48 - 15,4%	78 - 19,3%
Partito Democratico	169 - 35,8%	198 - 39,0%	136 - 43,7%	131 - 32,5%
Forza Italia	64 - 13,6%	65 - 12,8%	37 - 11,9%	30 - 7,4%
Sudtiroler Volkspartei - SVP	44 - 9,3%	39 - 7,7%	24 - 7,7%	37 - 9,1%
Nuovo Centro Destra - UDC	10 - 2,1%	18 - 3,56%	7 - 2,2%	4 - 1,0%
Fratelli d'Italia - AN	17 - 3,6%	14 - 2,7%	5 - 1,6%	13 - 3,2%
Scelta Europea	4 - 0,8%	5 - 1,0%	3 - 1,0%	3 - 0,7%
Italia dei valori	4 - 0,8%	1 - 0,2%	3 - 1,0%	3 - 0,7%
Io cambio - MAIE	0	2 - 0,4%	0	1 - 0,2%
Verdi Europei	3 - 0,6%	3 - 0,6%	2 - 0,6%	4 - 1,0%
L'altra Europa con Tsipras	18 - 3,8%	14 - 2,8%	6 - 2,0%	17 - 4,2%
Lega Nord	56 - 11,8%	77 - 15,2%	40 - 12,9%	82 - 20,3%
Totale	472	597	311	403

Affluenza ai seggi

Il discorso dell'affluenza ai seggi   particolare. Il dato generale pubblicato parla di una percentuale di votanti del 48,67%, una percentuale inferiore di 10 punti alla media nazionale; ma nel computo degli elettori sono compresi anche gli iscritti all'AIRE (i residenti all'estero) che per Lentiai sono 1383. Risulta allora che per una popolazione di poco pi  di 3 mila abitanti residenti gli iscritti alle liste elettorali sono pi  di 3700!

Si sa che i residenti all'estero non tornano per votare (salvo poche unit ). E allora, togliendo i residenti all'estero si hanno queste percentuali di votanti: **seggio 1:** 515 (78%); **seggio 2:** 538 (74,6%); **seggio 3:** 436 (76%); **seggio 4:** 436 (80,3%). Totale 1824 pari al 77,12%, molto superiore alla media nazionale! Comunque l'alto numero degli iscritti all'AIRE dice il forte legame che molti oriundi lentiaiesi hanno con il paese di origine.



CON MARTINA FOGLIA

I disabili... questi sconosciuti!

Ciao a tutti!

Rieccomi per una nuova chiacchierata su un argomento a me molto caro: la disabilità, o meglio l'approccio verso le persone con disabilità.

Molte sono le definizioni che sono state attribuite a questa categoria di persone (alla quale io stessa appartengo): handicappati, disabili, diversamente abili (quest'ultima fonte di innumerevoli battute)...

Io ritengo che la definizione più corretta sia "persona con disabilità", perché innanzi tutto bisogna mettere in evidenza il fatto che siamo "persone".

Il modo di definirci sta a indicare un continuo confronto fra le persone "normodotate" e le persone disabili, cioè persone a cui, con questo metro di giudizio, manca sempre qualcosa: senza abilità, abilità diverse (in che senso?) con un handicap... ecc. ecc.

Questa opinione diffusa spinge molte persone con disabilità a sottovalutare le proprie capacità e il proprio valore, inoltre molti di noi devono dipendere nel loro quotidiano da terzi e più questa dipendenza aumenta più ci sentiamo senza voce in capitolo: pur essendo noi perfettamente sani di mente, parenti e amici, non importa chi, decidono, pensano e agiscono per conto nostro, togliendoci ogni speranza di autonomia.

Vista la mia esperienza diretta, vorrei ora darvi alcuni consigli su come interagire con una persona con disabilità. Perché dico questo? Perché non avete idea di quanti pregiudizi esistano ancora e di come poco si parli dei comportamenti corretti da tenere in presenza "nostra".

Innanzitutto evitare la COMPASSIONE, sentimento odiato da tutti noi: un atteggiamento di commiserazione troppo evidente, per quanto sincero sia, ci ferisce e ci fa sentire esseri inferiori. Nessuno ha compassione di una persona nelle sue stesse condizioni, del suo stesso valore; si compiangono gli svantaggiati, i deboli, gli sconfitti. La compassione ha

spesso l'effetto di un'elemosina.

Ora qualche regola generale:

- non aiutare mai senza chiedere
- possibilmente aiutare senza dare nell'occhio
- essere il più possibile naturali

Ora che siamo entrati nel merito, vorrei parlare delle persone disabili in carrozzina, categoria alla quale appartengo. Per chi è costretto in carrozzina i problemi da affrontare sono molti: già la soglia di una porta può presentare un ostacolo, per non parlare dei gradini del marciapiede o delle scale. Per questo viviamo in un continuo stato d'ansia, chiedendoci come possiamo attraversare la strada, salire su di un mezzo pubblico, entrare in un ristorante o in un negozio ecc... Se poi dobbiamo dipendere da un accompagnatore, la questione è ancora più difficile!



Non parliamo poi del comportamento della gente: molti, senza neanche conoscerci, ci danno del tu, battendoci familiarmente una mano sulla spalla, accarezzandoci (mi è successo anche recentemente, dopo a casa mi sono lavata con l'amuchina), parlandoci spesso come ad un bambino..., altri ci ignorano completamente, intrattenendosi solo con l'accompagnatore.

Va beh, eccovi gratis un paio di suggerimenti:

- regola principale: trattare la persona in carrozzina da pari a pari, non fare nulla senza prima chiedere;
- la persona ha piacere di vedere con chi parla senza farsi venire il torcicollo, quindi in caso di colloqui lunghi, sedete alla sua altezza;
- tra la folla spingete la carrozzina con prudenza, la persona sarebbe molto imbarazzata se andasse ad urtare qualcuno;
- in un negozio o ristorante fate parlare la persona disabile: il personale tende a rivolgersi sempre all'accompagnatore;
- siate prudenti nell'attraversare una strada trafficata o nel fare i gradini, una discesa rapida può essere un incubo;

Spero di non avervi annoiato, ma non potevo lasciarmi sfuggire l'occasione di una pagina tutta per me, per potermi esprimere su questo argomento... e ricordate "da vicino nessuno è normale".

Ciao, ciao.

Martina



SPORT A LENTIAI

Mario Marcer, orgoglio del Calcio lentiaiese



In maggio Mario Marcer è stato premiato a Jesolo dal massimo esponente della FIGC, Giancarlo Abete, per i suoi 35 anni da dirigente del Lentiai. Mario, infatti, fa parte della famiglia calcistica *nero-verde* dalla stagione 1978/79, in pratica dal suo rientro in terra bellunese dopo i molti anni vissuti a Milano.

All'interno della società ha svolto innumerevoli ruoli: dalla gestione relativa alla squadra femminile ed al settore giovanile negli anni ottanta, fino al ruolo di assistente dell'arbitro (guardialinee), impegno quest'ultimo che riveste tuttora con grande passione e serietà a fianco della prima squadra.

Complimenti Mario, sei una persona unica ed insostituibile!!!

Alex De Boni

Andrea Venturin: premio Gorza 2014



All'indomani del termine della stagione calcistica 2013/2014 è arrivata un'altra bella notizia per la società nero verde: infatti Andrea Venturin è il vincitore del premio Gorza 2014. La giuria designata si è ritrovata nella Baita Alpina di Mugnai ed ha scelto di assegnare il premio ad una delle bandiere del Calcio Lentiai! Per la società lentiaiese è il terzo premio Gorza in pochi anni (prima di Andrea era toccato ad Angelo Pierobon e Daniele Cappellin), segno di una squadra dai forti valori/tradizioni calcistiche ed umane!

Complimentoni, Andrea!

Alex De Boni

JUDO LENTIAI: un'associazione lentiaiese dagli influssi giapponesi

L'associazione Judo Lentiai è una tra le realtà aggregative più importanti in provincia di Belluno nell'ambito delle arti marziali. Fondata nel 1976 da un gruppo di lentiaiesi con lo scopo di promuovere il judo, di anno in anno è cresciuta riuscendo a proporre ai propri membri corsi Jujutsu tradizionale, Karate, Tai Chi chuan, difesa personale e, da quest'anno, anche corsi di lingua giapponese. L'associazione Judo Lentiai vanta 120 iscritti (che vanno dai 3 ai 70 anni di età) e ben 9 insegnanti che hanno sempre messo di fronte a tutto la crescita delle persone piuttosto che la pratica agonistica pura. Infatti nonostante abbia una squadra agonistica che si fa rispettare nelle competizioni nazionali, il club predilige la forma educativa delle Arti Marziali,

che sono state sviluppate in Giappone per far crescere dei cittadini migliori e più consapevoli del proprio ruolo nella società.

Come spiega il presidente dell'associazione, Loris Giopp, il club ha organizzato anche un viaggio in Giappone dove una delegazione ha preso parte all'incontro internazionale di Jujutsu che si è tenuto a Yonago (provincia di Tottori) e ha visto molti membri ottenere risultati prestigiosi nelle varie competizioni. Con la nascita del settore culturale, il Judo Lentiai ha inoltre iniziato una collaborazione con diverse altre realtà locali e nazionali e con il consolato generale del Giappone, che supportano il club nella realizzazione di eventi e manifestazioni che promuovano la conoscenza della cultura giapponese.



Offerte



Per "La Voce di Lentiai":

Perani Angelina 50; Fraccaro Nico - Sedico 20; Isma

Valentina 30; Scarton Boscarin Maria 20; Dalla Zanna Marcella 20; Garbin Giovannina 30; Zenatello Raffaele 50; Zanella Santina 15; Fontana Francesca - Borgoricco 25; Carminati Giovanni - Vittorio V. 30; Vergerio Secondo 10; Tres Maria 10; Marcadent Cristina - Cornuda 30; via Belluno 10; Villapiana 12,3; Zanella Maria - CH 20 Pierina Zanella 20 vie Vecellio, Mentana 93,30; Pianazzo 20; Bardies 30; NN 40; via dei Martiri 25; Maraga Saverio - BL 50; Casot Mafalda - Pianino 25; Beppiani Giovanna Costa - Cesano B. 20; Savaris Celestina 10; Hotellier Vito - GE 30; Marcer Bruna - Conegliano 30; Corso Luigino - Cellarda 20; Canton Angela - GE 20; Saccol Fabio - Livorno 30; Carla Rama - MI 20; NN 10; Cigolini Bruna - Livorno 30; via Colli 11,30; Centore 62; Villapiana 6; Baruffolo Gian Piero - Germania 50; Sampieri Vittorio - Biella 25; Castellan Valter - MI 25; Tallandino 25; Cesana 20; Garbini Giovannina - Collegno 30; Cossalter Giovanni - Parma 10; Pederzoli Enrico - Chiari 30; Pasqualotto Ires - Sesto Calende 20; Tres Alida - Daverio 20; Scarton Luciano 20; Campo s. Pietro 62,45; Paris Maura 20; Zanardo Ruiz Perez - Belgio, in mem. dei nonni 50; Angiolini Ambrogio e Cavalet Liliana 50; Villapiana 10; NN 10; Ronchena 50; Bertollo M. Giuseppina - VA30; Bertollo Alda Italia - Arcisate 30; De Gasperi Orsola - Germania 20.

Per il restauro della chiesa arcipretale: Tres Maria 10; in occasione del battesimo 20; in mem. di Pezzin Dario, la famiglia 50; pro loco di Stabie/Canai 50; NN 30; in mem. di Marcer Cesarina e Giuseppe 100; in mem. di Argenta Edda figli 100; in mem. di Canal Eda, la famiglia 100; NN 100.

Somma totale raccolta: € 309.148,00.

Per la chiesa di Bardies: NN in mem. dei cari 30; NN - TN 50.

Per la chiesa dei Boschi: Zuccolotto Elvira 200.

Per la chiesa di Corte: Tres Maria 10.

Per la chiesa di Marziai: in occas. priam comunione 30.

Per la chiesa di Ronchena: Casot Mafalda 20; elemosine 150; Eva 20.

Per la chiesa di s. Donato: Camilla 10.

Per la chiesa di Stabie: Angiolini Ambrogio e Cavalet Liliana 50.

Per la chiesa di Tallandino: NN 30; Baruffolo Gian Piero 50; Silvano Venturin 50.

Per la chiesa di Villapiana: in mem. di Pezzin Dario, la famiglia 50.

Coordinate bancarie per offerte:

Parrocchia santa M. Assunta

via Mazzini 1 - Lentiai

IT 89 G 02008 61150 000004244534

Dall'estero:

Codice BIC SWITCH: UNCRITB1M95

UNICREDIT; Agenzia di Lentiai

CC postale: 11857323

Il prossimo progetto del club è una grande manifestazione, NIHON NO KAZE: il Vento del Giappone a Mel l'1-2 giugno prossimi; sarà un evento di ampio respiro che vedrà la realizzazione di mostre, conferenze, laboratori di tutte le arti tradizionali giapponesi.

Si vedranno quindi maestri di Cerimonia del Tè, di Vestizione del kimono, laboratori di pittura, di origami e di ikebana, di arti marziali con la partecipazione di maestri provenienti dal Giappone.

Inoltre si potrà assistere a conferenze sulla situazione attuale della centrale di Fukushima, sull'arte del bonsai e sulla tecnica della spada giapponese.

Insomma, un evento a carattere regionale ed atteso da tutti gli appassionati del Sol Levante, patrocinato dal consolato giapponese, dalla Regione Veneto e dalla provincia.

Alex De Boni

Arte e cultura

Al voto!

Domenica 25 maggio poco più di 1.800 lentiaiesi si sono recati alle urne per una doppia occasione elettorale: hanno votato per mandare i loro rappresentanti al rinnovato parlamento europeo ed hanno dato il loro voto per il rinnovo del consiglio comunale del loro paese. Fin dal mattino si son viste famigliole sfilare per raggiungere le scuole di Lentiai e di Villapiana, dov'erano allestiti i seggi elettorali con tanto di cabina e lì dentro, di nascosto da tutti, potevi tracciare la fatidica croce. Qualcuno entrava al seggio per apporre la propria preferenza sull'apposita

scheda, qualcuno rimaneva nell'atrio a dare un occhio ai pargoli, perché a casa a chi li lasciavi? Alcuni accompagnavano la nonna o il nonno al seggio, catechizzandoli su chi dovessero votare, in modo da non gettare al vento un'occasione irripetibile di incidere sulle sorti europee; è quello che si dice voto utile. Molti di ritorno dall'aver espletato i propri doveri civici si fermavano al bar. Forse a discutere su liste, partiti e candidati; forse su quale sarebbe stato il futuro allenatore del

Milan; forse semplicemente a bere qualcosa. Per l'Europa sappiamo com'è andata; a noi interessa analizzare il voto per il comune di Lentiai.

A Lentiai si sono confrontate due liste: quella del sindaco uscente, Armando Vello, denominata "la forza di Lentiai - progresso e futuro" e quella dello sfidante, Gino Pasqualotto, denominata "Lentiai scriviamo il domani...". Alla fine i lentiaiesi hanno riconfermato la loro fiducia al sindaco uscente, al quale è andato ben il 63% delle preferenze, mentre lo sfidante ha ottenuto il 37%.

INTERVISTA AD **ARMANDO VELLO**, SINDACO NEO-CONFERMATO

Allora possiamo affermare che hai vinto con una percentuale bulgara o quasi?

No, si può dire che ho vinto con una larga percentuale...

Te l'aspettavi?

Sì, ma non dò mai niente per scontato; tanto è vero che avevo già tolto tutte le mie cose dall'ufficio, compreso il computer. Adesso vado a rimetterle.

A livello nazionale tutti si sono scagliati contro i sondagisti rei di aver cannato tutte le previsioni. Nel tuo caso come sono stati i sondaggi?

I sondaggi si sono rivelati esattemi, ma non c'è mai da fidarsi.

Qual'è stato l'elemento che ha convinto i lentiaiesi a rieleggerti?

Non lo so, ma penso la correttezza, la sobrietà, la presenza costante. Abbiamo presentato il lavoro svolto in questi cinque anni di amministrazione, dal 2009 al 2014, e l'abbiamo documentato nel libro che abbiamo inviato ai lentiaiesi (n.d.r.: è un libro di una sessantina di pagine circa, autofinanziato, in cui vengono illustrate le opere fatte, le attività svolte, nel quinquennio 2004-2009 ed in quello 2009-2014). La gente si è accorta di quello che abbiamo realizzato ed ha apprezzato. Ci ha votati perché con noi si sente sicura. Io non ho mai voluto fare promesse in un'epoca oggettivamente difficile, però il programma che avevo presentato all'inizio del mandato è stato completamente realizzato.

Quali sono i problemi più sentiti dai lentiaiesi? Ad esempio sono anch'essi preoccupati per la sicurezza?

Sì, è un problema sentito anche qua, infatti abbiamo collocato tutta una serie di telecamere nei punti nevralgici. Abbiamo fatto mettere i dissuasori di velocità. Poi dobbiamo rivedere la viabilità. Siamo ben coscienti di tutte le cose ancora da fare, di tutti i lavori che mancano. La priorità l'avrà la Casa di Soggiorno. E dovrò seguire con un occhio di riguardo l'evolversi della questione depuratore, collegata anche alla vendita dell'ex San Marco.

Se tu volessi dire qualcosa a chi ti ha votato cosa diresti?

La parola che ho usato di più e che continuerò ad usare è GRAZIE!, GRAZIE! a tutti quelli che mi hanno supportato e sopportato!

INTERVISTA A **GINO PASQUALOTTO**, CANDIDATO SINDACO DELLA LISTA "LENTIAI SCRIVIAMO IL DOMANI..."

Al di là che uno spera sempre di vincere, che percentuale pensavi di raggiungere? (Mi rendo conto subito che è una domanda, se non stupida, per lo meno formulata male. Infatti Gino mi guarda un po' perplesso...)

Sapevo che era difficile, però contavo di raggiungere più o meno il 50% dei voti. Che ne so, 49 contro 51%, roba del genere.

Qual è stato l'elemento che in campagna elettorale ha convinto la gente a riconfermare la fiducia al sindaco? Forse il libro distribuito ai lentiaiesi?

Beh, il libro senz'altro ha contato. Ad ogni modo, al di là dei risultati, faccio un grande ringraziamento a tutti i nostri 656 elettori che definisco dei veri amici. Hanno voluto dare fiducia al nostro programma, che non conteneva promesse irrealizzabili ma progetti concreti che avremmo sicuramente realizzato. Da autentico democratico quale sono, rispetto il giudizio di quegli elettori che hanno preferito conservare lo status quo anziché dare credito ad un progetto che guardava anche al futuro del paese.

E quindi sarete all'opposizione... che pensate di fare?

Per rispetto al mandato che ci hanno dato i nostri elettori, saremo presenti con le nostre proposte anche se, sulla base delle esperienze passate, temo la maggioranza non darà nessuna possibilità all'opposizione di incidere sulle scelte amministrative. Potremo solo controllare l'operato di chi amministra. Per quanto mi riguarda, mi impegno ad essere molto rigoroso e inflessibile. Ad esempio, il primo dossier da prendere in mano è quello relativo ai lavori di ristrutturazione della Casa di Soggiorno. Il primo dovere dell'opposizione, in questa vicenda, sarà quello di vigilare sui costi e sui tempi di esecuzione dell'opera perché i disagi degli ospiti sono già insostenibili.

Quali erano i temi portanti della vostro programma?

Il tema del lavoro era e rimane in cima alle nostre preoccupazioni. Abbiamo presentato un progetto per dare concreto sostegno all'imprenditoria giovanile ed un altro progetto che intendeva promuovere e supportare iniziative per la valorizzazione del territorio; entrambi avrebbero generato possibilità di reddito e di lavoro. Queste nostre proposte non hanno trovato il riscontro sperato presso l'elettorato e dobbiamo prenderne atto.

Un tuo commento personale su come ne esce Lentiai da questa tornata elettorale...

Da molti anni Lentiai è un paese in declino: basta guardare alle altre realtà della Sinistra e Destra Piave per vedere come il divario in questi ultimi quindici anni sia andato sempre più aumentando. Mi riferisco alla ricettività alberghiera, al commercio, alla promozione del territorio ed in parte anche alle attività produttive. Continuando con queste politiche, il ruolo di Lentiai in una futura unione di comuni sarà molto marginale, da quartiere periferico per intenderci.

Ciccio Semprini